

La svolta In attesa dell'abolizione con la riforma della Costituzione

Province svuotate Ecco città metropolitane e assemblee dei sindaci

Via libera alla legge. Forza Italia grida al golpe

Ieri la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge Delrio, il cosiddetto «svuota Province». Con 260 voti favorevoli, 158 contrari e 7 astenuti è così diventata legge il ddl che toglie poteri alle Province e ne abolisce l'elezione diretta. Vivaci le proteste in aula da parte del Movimento 5 Stelle e, soprattutto, dai banchi di Forza Italia: il capogruppo Renato Brunetta ha parlato di «golpe». E ha fatto un appello al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano affinché non promulghi la legge. A Brunetta ha risposto con decisione il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio: «Nessun golpe, in quello che dice Forza Italia non c'è nessun elemento di verità». Secondo Delrio «questa riforma porterà soltanto delle semplificazioni. E le preoccupazioni di Forza Italia sono soltanto di tipo politico perché il centrosinistra ha un sacco di sindaci».

Ma vediamo adesso di rispondere per punti alle questioni principali poste da questa nuova legge.

1 Con questa legge le Province sono effettivamente abolite?

No. Per poter abolire le Province serve una riforma costituzionale, ovvero la revisione del Titolo V della Costituzione, una riforma già prevista nell'agenda del governo. Con questa legge approvata in via definitiva alla Camera le Province vengono svuotate dai poteri e completamente riorganizzate.

2 Cosa succede adesso nelle province dove era previsto il voto il prossimo 25 maggio?

Il giorno dell'election day, il 25 maggio, durante il quale si voterà per le elezioni europee e per il rinnovo di oltre 4 mila Comuni, le elezioni delle Province non ci saranno più. Sarebbero dovute an-

dare al voto ben 73 province, 52 in scadenza naturale e 21 già commissariate. Per 13 Province che sono già state rinnovate prima dell'approvazione di questa legge si deve aspettare la scadenza naturale della legislatura. Diversa è la situazione per Sicilia e Sardegna.

3 Le funzioni delle Province da chi saranno svolte?

Le competenze provinciali vengono trasferite alle Regioni e ai Comuni. Si fa eccezione per le competenze di edilizia scolastica, della pianificazione dei trasporti, della tutela dell'ambiente: funzioni che rimarranno alle Province (fino a quando queste non verranno completamente abolite con la riforma del Titolo V).

4 Che fine faranno i dipendenti delle Province? Oggi sono poco meno di 60 mila.

Gli attuali dipendenti delle Province andranno dove vanno le funzioni. Chi in Regione, chi in Comune e chi resterà nella propria amministrazione, in riferimento all'attività svolta. I dipendenti manterranno la retribuzione che avevano e anche l'anzianità di servizio.

5 Che cosa ci sarà al posto delle Province?

I consigli provinciali vengono trasformati in assemblee dei sindaci. Si prevede poi l'istituzione delle Città metropolitane, a partire dal 1 gennaio del 2015. Diventeranno Città metropolitane: Napoli, Milano, Torino, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Venezia e Reggio Calabria. A queste va aggiunta Roma, già inquadrata con l'istituzione di Roma capitale. In futuro si aggiungeranno pure Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste e alla fine ci troveremo

quindici nuove aree territoriali che andranno a sostituire la Provincia.

6 Chi sarà alla guida delle Città metropolitane?

A guidare le Città metropolitane sarà un sindaco metropolitano che, a differenza dei presidenti delle nuove Province, potrà anche essere eletto, ma solo previa istituzione di un'apposita legge. In alternativa il sindaco metropolitano coinciderà con il sindaco della principale città e non percepirà indennità aggiuntive per l'ulteriore incarico.

7 Ci sono anche i consiglieri nelle Città metropolitane?

Sì, ed il numero dei consiglieri è variabile a seconda della popolazione, da 14 a 24. Il consigliere metropolitano è un organo elettivo di secondo grado e dura in carica cinque anni. Secondo la legge anche l'incarico di consigliere metropolitano è svolto a titolo gratuito.

8 Quanto si risparmia grazie a questo provvedimento?

Le cifre del risparmio oscillano un po', anche perché attualmente calcolate su basi empiriche. Secondo fonti di Palazzo Chigi il risparmio con questa legge si aggira intorno agli 800 milioni, calcolando circa 110 milioni di risparmio per il personale della politica che non verrà più eletto e altri 700 milioni grazie al riordino delle funzioni. Si discostano un po' i calcoli fatti in precedenza dal commissario per la spending review Carlo Cottarelli, che a regime (ovvero nel 2015) prevede un risparmio di circa 500 milioni.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia

In attesa di una **legge costituzionale** che abolisca le Province, il ddl Delrio riforma gli enti, **riducendone poteri e funzioni**, e crea le Città metropolitane



Province

Diventano **enti di secondo livello** con funzioni ridotte: per presidenti e consiglieri **non è prevista l'elezione diretta**. Saranno **gestite direttamente dai sindaci** del territorio, riuniti in assemblea, che lavoreranno a titolo gratuito



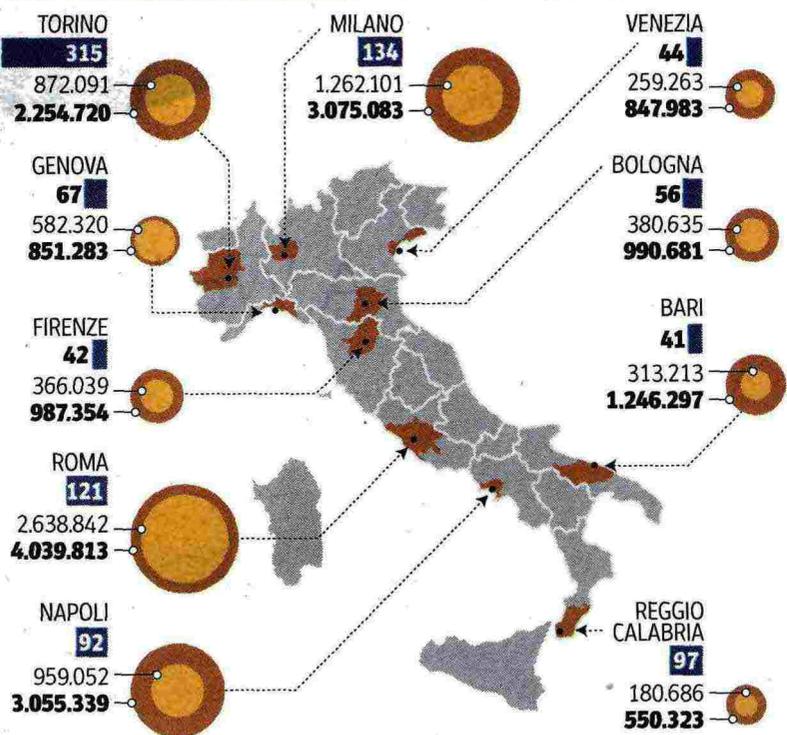
Città metropolitane

Il primo cittadino della città capoluogo sarà il **sindaco metropolitano**. I sindaci dei Comuni del territorio formeranno il **consiglio**

52 Le Province in scadenza nel 2014 **+ 21** Quelle già commissariate tra il 2012 e il 2013 nelle Regioni a statuto ordinario

Per questi 73 enti il testo prevede che gli amministratori uscenti e i commissari rimangano in carica fino a fine anno, in attesa della riforma

■ Numero di Comuni nella Città metropolitana ● Popolazione residente nel Comune capoluogo ● Popolazione residente della Città metropolitana



CORRIERE DELLA SERA

